

*INCONTRO CON L'OPERA*

# IL PENTATEUCO

*PRESENTAZIONE*

## IL PENTATEUCO

### ■ La Torà e la Scrittura

La “Torà scritta” (*Torà she bi-ktav*) comprende i cinque libri del Pentateuco, attribuiti tradizionalmente a Mosè: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio.

Essi sono per gli Ebrei i libri sacri perché contengono la rivelazione divina al popolo ebraico, il popolo eletto.

Un rotolo manoscritto del Pentateuco (o *Sefer Torà*) viene custodito, avvolto da drappi, nell'armadio sacro che si trova in ogni Sinagoga, lungo la parete orientata verso Gerusalemme.

La Scrittura, comunque, comprende altre due parti: *Nabim* e *Ketubin*.

*Nabim* sono i libri dei profeti, che si distinguono in:

- “primi profeti” (Giosuè, Giudici, Samuele e Melakim);
- “ultimi profeti” (Isaia, Geremia, Ezechiele e dodici “profeti minori”).

I *Ketubin* (scritti) comprendono i seguenti libri: Salmi, Proverbi, Giobbe, Cantico dei Cantici, Rut, Lamentazioni, Qohelet, Ester, Daniele, Esdra, Nehemia e Cronache.

Anche queste altre parti della Bibbia sono ritenute sacre, ma come invito a tornare alla Torà.

### ■ Torà scritta e Torà orale

Ricordiamo poi che la “Torà scritta” si sviluppa attraverso una “Torà orale” (*Torà she be 'al peh*), cioè un “insegnamento orale” che “interpreta”, in qualche misura, la “Torà scritta” e l’accompagna. Essa è costituita dalla *Mishnah* (“ciò che viene imparato più volte”) e dal *Talmud*, che sviluppa e completa la *Mishnah* e, dopo la Bibbia, rappresenta la base fondamentale della letteratura ebraica.

### ■ Il termine “Torà”

Essenziale è la questione attinente al significato del termine “Torà”. Questo viene solitamente tradotto con “Legge”. Tale denominazione risale alla cosiddetta “Bibbia dei Settanta”, cioè alla traduzione greca della Bibbia, che la designava, appunto, con *nomos* (cioè “legge”). Eppure, sottolinea il biblista Piero Stefani, “la parola Torà esprime l’idea di insegnare” e dovrebbe quindi essere tradotta con “ammaestramento, insegnamento”. Se a quel termine si attribuisce solo il significato di “Legge”, si “contribuisce a rafforzare il diffuso equivoco di intendere il giudaismo come una religione puramente legalistica”, per contrapporre, dal punto di vista cristiano, una religione “della legge” a una “religione della grazia”. Invece, conclude Stefani, “per l’ebraismo il dono della Torà è il culmine dell’amore divino... Fede significa fiducia credente in Dio, sicurezza nella speranza e azione obbediente che ne trae origine”.

### ■ Il Pentateuco

I cinque libri del Pentateuco vanno dalla creazione divina del mondo fino al 587 a.C., anno in cui viene distrutto il tempio di Gerusalemme ad opera di Nabucodonosor. In particolare:

- la Genesi tratta delle origini del mondo e dell’umanità; quindi, narra della creazione dell’universo e dell’uomo, del paradiso e della “caduta”, poi delle vicende dei discendenti di Adamo ed Eva, del diluvio universale e di Noè, del successivo ripopolamento della terra, della Torre di Babele e di Abramo;
- l’Esodo narra della servitù del popolo di Israele in Egitto, delle “piaghe” e della liberazione sotto la guida di Mosè;
- il Levitico parla del rituale dei sacrifici e dell’investitura dei sacerdoti;
- i Numeri trattano anzitutto delle procedure del censimento della comunità israelitica e dell’ordine delle varie tribù, poi di leggi diverse (ad esempio, sull’infedeltà delle mogli);
- il Deuteronomio riporta, infine, le parole che Mosè ha rivolto al popolo di Israele oltre il Giordano, nel deserto, secondo quanto gli aveva ordinato Dio: “Ecco, io vi ho posto il paese dinanzi; entrate, prendete in possesso il paese che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, e alla loro stirpe dopo di essi”.